

The Project Gutenberg eBook of Notizie del pubblico giardino de' semplici di Padova compilate intorno l'anno 1771, by Giovanni Marsili

This ebook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this ebook or online at www.gutenberg.org. If you are not located in the United States, you'll have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

Title: Notizie del pubblico giardino de' semplici di Padova compilate intorno l'anno 1771

Author: Giovanni Marsili

Release date: February 22, 2005 [EBook #15139]
Most recently updated: January 26, 2021

Language: Italian

Credits: Produced In Memory of Sabine Glaser

*** START OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK NOTIZIE DEL PUBBLICO GIARDINO DE' SEMPLICI DI PADOVA COMPILATE INTORNO L'ANNO 1771 ***

NOTIZIE
DEL PUBBLICO
GIARDINO DE' SEMPLICI
DI PADOVA
COMPILATE INTORNO L'ANNO 1771
DA
GIOVANNI MARSILI
PROFESSORE DI BOTANICA
E PREFETTO DELL'ORTO MEDESIMO
PADOVA
COI TIPI DEL SEMINARIO
1840

[Pag. 3]

NOTIZIE
DEL
PUBBLICO GIARDINO DE' SEMPLICI
DI PADOVA^[1]

[Pag. 5]

La fondazione del pubblico giardino de' semplici di Padova, dubbia molto e controversa nell'istorie di codesta Università, va fissata all'anno 1545. Esiste il decreto che la comanda in data dell'ultimo di giugno del suddetto anno^[2].

[Pag. 7]

Subito dopo si trasferisce a Padova Sebastiano Foscarini, senatore e dottore e uno degli attuali riformatori, per riconoscere ed acquistare il terreno necessario e opportuno a tal uso. Conservasi l'istromento d'affittanza o livello per un tratto di terra di campi cinque e tre quarti meno venti tavole, stipulato tra il suddetto gentiluomo e li monaci di santa Giustina, con l'annua corrisponsione di ducati 25 da lire 6:4, li quali tuttora si pagano annualmente dalla *cassa studio*

al monastero.

Fu questo il primo giardino botanico piantato in Europa. Il granduca di Toscana Cosimo I, li Bolognesi e gli Olandesi ne seguirono poco dopo l'esempio con la fondazione di quelli di Pisa e di Firenze, di Bologna e di Leiden.

Il primo custode dell'orto fu Luigi Anguillara bolognese, di cui abbiamo un libretto non dispregevole in materia di piante. Fu condotto al pubblico servizio nel 1546. [Pag. 8]

Nel 1551, non corrispondendo forse l'Anguillara all'aspettazione, fu dalli riformatori esortato e persuaso il patrizio Pierantonio Michiel, versatissimo nello studio delle piante, a volersi trasferire a Padova e assumere la direzione dell'orto, come fece, e sostenne per quattro anni tal carico, ne' quali moltissimo contribuì alla popolazione e fama dell'orto medesimo, trovato da esso in istato di somma povertà e desolazione, come afferma in una sua lettera all'Aldovrandi che trovasi tra' manoscritti di questo celebre autore, li quali si conservano nella libreria dell'Istituto di Bologna. Esiste presso lo scrittore di queste memorie un prezioso manoscritto del Michiel in cinque volumi in foglio, con bellissime figure miniate, degno, quanto il suo autore, d'essere fatto noto al mondo letterario^[3].

È di quei tempi, e forse lavoro di Daniele Barbaro promotore e gran fautore di codesta impresa, la seguente bellissima iscrizione, che contiene le leggi poste dal principe a questo suo prediletto stabilimento, collocata sopra il portone d'ingresso, dove tuttora si legge:

TRIVMVIRI LITTERARII. [Pag. 9]

- I PORTAM HANC DECVMANAM NE PVLSATO ANTE DIEM
MARCI EVANGELISTAE NEC ANTE HORAM XXII.
II PER DECVMANAM INGRESSVS EXTRA DECVMANVM
NE DECLINATO.
III IN VIRIDARIO SCAPVM NE CONFRINGITO NEVE
FLOREM DECERPITO NE SEMEN FRVCTVMVE
SVSTOLLITO RADICEM NE EFFODITO.
IV STIRPEM PVSILLAM SVCCRESCENTEMQVE NE ATTRE
CTATO NEVE AREOLAS CONCVLCATO
TRANSILITOVE.
V VIRIDARII INIVRIA NON AFFICIVNTOR.
VI NIHIL INVITO PRAEFECTO ATTENTATO.
VII QVI SECVS FAXIT AERE CARCERE EXSILIO MVL TATOR.

Ben presto divenne il giardino di Padova famoso per tutta l'Europa, e merita esser qui riferito un passo di Pietro Bellonio illustre autor francese di que' tempi, tratto dal suo libretto che ha per titolo: *Les Remonstrances sur le default du labour et culture des plantes etc.*, stampato in Parigi nel 1588. 8.° *Si la prudence d'une seigneurie de Venise eust fait fabriquer un theatre de Marbre bien enrichi d'or et d'argent, elle ne se fust acquis si grande recommandation d'honneur par luy, qu'elle a fait avec un de terre fait pour iardin, la ou ils ont eslevè et fait naistre maints arbres, et herbes, et telles choses rares au grand bien de leur republicque et ornement d'icelle, et proffit des estrangers qui viennent illec pour apprendre les disciplines en leur université de Padoüe etc.* (p. 70 t.). E poco dopo: *Voila donc comment les grands seigneurs, et republicques reçoivent souventesfois honneurs souverains des choses estimées petites, à l'exemple de ce theatre, qui leur a servi de trompette, pour augmenter leur renomée et reputation autant que chose qu'ils agent sceu inventer depuis cent ans, et qu'ils inventeront d'icy à tel temps* (p. 71 t.). [Pag. 10]

Ma in questo ritornato, dopo quattro anni di soggiorno fatto in Padova, il Michiel a Venezia, dove aveva e coltivava un giardino de' semplici proprio congiunto alla sua abitazione in contrada di san Trovaso, tutta la cura di questo di Padova rimase appoggiata al suddetto messer Luigui Anguillara fino all'anno 1561 in cui chiese ed ottenne il suo congedo.

All'Anguillara fu sostituito Melchior Guilandino con ducale 20 settembre 1561, e col semplice carico *di custodire e governare* l'orto de' semplici; al quale poscia con altra ducale 1565 20 febbrajo *more veneto*, e con aumento di stipendio, fu aggiunto l'obbligo *di leggere, dichiarare, e mostrare alli scolari nel medesimo orto*; ond'ebbe il suo principio la cattedra di botanica, e fin d'allora fu accordato al professor d'essa luogo nel ruotolo tra gli altri professori, e in seguito fu sempre riguardata e premiata come una delle principali e più importanti. Ebbe il Guilandino più ricondotte, e finalmente con ducale 24 maggio 1578 e con singolare esempio fu confermato nell'impiego a vita coll'onorario di secento fiorini all'anno, considerabilissimo in quei tempi; e lo godette fino all'anno di sua morte 1590. Era il Guilandino o Villandino, com'è chiamato nelle scritture di quei tempi, di Konisberga città della Prussia, e viaggiato aveva gran parte dell'Asia e del Levante sotto gli auspizj di Marino Cavalli bailo alla Porta, con cui fatto aveva il viaggio di Costantinopoli. Fu uomo di molta dottrina ed ingegno; disputatore acerrimo, ed emulo fierissimo del Matthioli. Lasciò alle stampe più libri di mole non grande, ma ripieni di sapere e di erudizione, che sono tuttora in pregio tra gl'intendenti e molto ricercati e rari a trovarsi. Conservasi la memoria del primo acquidotto fabbricato in codesti tempi per servizio del giardino nella seguente iscrizione: [Pag. 11]

HEVS VIATOR. BENE PRECARE PRAESTAN

[Pag. 12]

TISSIMIS SENATORIBVS IACOBO FOSCARE
NO DOCTORI PRAETORIQVE PATAVINO ET
FRANCISCO DVODO PRAEFECTO PATAVINO
QVI STIRPES SITI ARENTES ADDVCTA IN VI
RIDARIVM AQVA LARGE REFOVERVNT. ABI
M . D . LXXV

Al Guilandino successe Giovannantonio Cortuso gentiluomo padovano di nobilissima famiglia, condotto con ducale 10 novembre 1590, uomo molto versato nello studio e perito nella cognizione delle piante, e assai considerato dai botanici suoi contemporanei, co' quali manteneva corrispondenza di lettere e commercio di piante e di semi. Niente lasciò a stampa fuorchè un meschino catalogo dell'orto di Padova con l'iconografia d'esso, qual era allora, e qualche lettera latina che trovasi tra quelle del Matthioli, il quale battezzò col nome di *Cortusa*, che mantienisi tuttavia, una pianta da esso scoperta per onorare il suo amico. Morto il Cortuso, fu condotto in suo luogo nell'anno 1603

Prospero Alpino di Marostica, il quale leggeva per lo innanzi nell'Università materia medica. Fu ad esso accordato il collegio e la prerogativa di lettore ordinario di primo luogo, e in pochi anni giunse con le sue fatiche a meritarsi molta celebrità in paese e fuori, e il riguardevole stipendio di 750 fiorini assegnatogli con ducale 29 marzo 1613. Medico e naturalista riputatissimo visse fino all'anno 1615, e lasciò molte opere edite e inedite di medicina e di botanica stimatissime anche a' nostri giorni^[4].

[Pag. 13]

Giovanni Prevozio svizzero del cantone di Basilea, che professava in Padova la medicina, fu promosso alla vacante lettura de' semplici e prefettura dell'orto mediante ducale de' 14 gennajo 1616 *more veneto*, e la sostenne fino all'anno della sua morte 1631. Fu perito medico e mediocre botanico. Abbiamo del suo un piccolo ricettario o farmacopea col titolo di *Medicina pauperum*, e un'altra operetta intitolata: *Hortulus medicus*, che sono tuttavia in qualche riputazione^[5].

Al Prevozio fu dato per successore con ducale 9 maggio 1633 Alpino Alpino figliuolo del soprallodato Prospero Alpino, di cui pubblicò qualche opera postuma; ma nulla di suo pubblicò con le stampe. Morì nel 1637.

Giovanni Veslingio di Minden nella Westfalia, cavaliere, succedette in suo luogo, eletto con ducale de' 13 marzo 1638 con generosissimo stipendio, e per lo spazio d'undici anni sostenne con molta lode e fama la lettura de' semplici congiuntamente all'anatomia, scienze in quei tempi assai limitate, e in ognuna d'esse compose e diede alla luce opere molto dotte e pregiate che lo hanno reso immortale. A di lui istanza e persuasione fu a pubbliche spese mandato in Candia da' riformatori, col favore principalmente di Pietro Foscarini uno d'essi, Ignazio des Champs fiammingo, giovane deditissimo alla botanica, perchè raccogliesse ivi, come fece, semi e piante da trasportare al pubblico giardino. Aveva il Veslingio medesimo viaggiato in Levante e in Egitto. Morì nel 1649, ed ebbe per successore nella lettura de' semplici

[Pag. 14]

Giorgio dalla Torre nobile padovano, il quale servì l'orto con molta cura e diligenza per buon numero d'anni, e pubblicò alcune opere botaniche nello stile di quei tempi e della seguente iscrizione, che si conserva murata all'interno del portone d'ingresso al giardino:

ANGELO MARCELLO

QVOD MVSARVM. VIRETA. SILVESCENTIA. IN
TERLVCAVERIT. ATQ ARESCENTIBVS HERBIS CAS
TALIOS. LATICES INDVXERIT. NVDISQ STIRPIBVS
FLORVM CORONAMENTA. NATVRÆ MVN
DVM. ADIECERIT. QVO. TEMPORE. VRBIS PREFECTVS
ERADICATO. OMNIS HOSTILITATIS ACONITO PACI
FERAS. OLEAS. LAVRIS. TRIVMPHALIBVS INSEREBAT
GEORGIVS A TVRRE
REI HERBARIE PROFESSOR ORDINARIVS IIORTIQ PV
BLICI PREFECTVS. B M P.^[6]

[Pag. 15]

Dopo trentadue anni di servizio fu il Torre dalla pubblica clemenza sollevato dell'obbligo delle lezioni, e sostituito a tal carico in sua vece con ducale 8 agosto 1681 Giacomo Pighi veronese, il quale leggeva allora la notomia: ma uscito il Pighi di vita un solo anno dopo, ripigliò il Torre le primiere sue funzioni, e continuò ad esercitarle fino all'anno 1687 in cui fu promosso alla lettura di medicina pratica in primo luogo.

L'abate Felice Viali padovano, abbandonata Pisa dove aveva per molti anni sostenuta una riguardevole cattedra in quella Università, era stato dato per ajutante al Torre a istanza del medesimo dopo la morte del Pighi, e vacata la cattedra de' semplici, l'ottenne con ducale 3 aprile 1687, ed occupolla fino all'anno 1718. In codesti tempi, e per suggerimento del medesimo Viali, furono ordinati e con la di lui assistenza e direzione eseguiti, molti nobili e dispendiosi lavori per ornamento e difesa dell'orto, de' quali conservasi la memoria nella seguente iscrizione collocata sopra il portone d'ingresso dalla parte interiore:

[Pag. 16]

SILVESTRO VALERIO PRINCIPE
 IIIVIR LITER SC IVBENTIB
 ALEXANDRO MOLINO PRÆFACTO
 APOLLINÆ INSVLÆ DECVS ADDITVM
 HORTVS DVPLO AVCTVS CLAVSTRISQ FERREIS MVNITVS
 PLANTÆ EX VTRAQVE INDIA INVECTÆ
 PERENNES EXCITATI FONTES
 LVCVS CONSITVS
 OMNIA VETERI SQVALORE DETERSO NITIDIORA
 CVRANTE
 FELICE VIALI PUB PROFESS LOCIQ PRÆSIDE
 A CHRISTO NATO SECVLI XVII ANNO VIC
 A CONDITA REPUBBLICA SECVLI XIII ANNO LXXIII

Fu il Viali perito nell'arte, e molto benemerito del pubblico giardino; ma niente abbiamo di suo pubblicato con le stampe. Colpito nella vecchia sua età d'apoplezia, dopo trent'anni di servizio, fu dispensato con onorevole giubilazione dalla lettura, ed ebbe per successore, in concorrenza con Giovanni Scheuchzero, celebre botanico svizzero, e Lodovico da Riva veneziano, che fu poi professore di meteore in quest'Università, con ducale 16 marzo 1719,

[Pag. 17]

Giulio Pontedera d'origine pisano, ma nato in Lonigo terra del Vicentino, nome riputatissimo nella repubblica letteraria non solo per il suo sapere botanico, ma anche per la latina eloquenza che possedeva, e per la varia erudizione di cui fu fornito e diede illustri saggi nelle sue opere pubblicate e da pubblicarsi. Furono da esso per pubblico comando continuati i lavori lasciati imperfetti dall'antecessore, e molto accrebbe per di lui cura di piante e di riputazione al pubblico giardino^[7]. La seguente iscrizione murata al fianco interno del portone del giardino ci conserva la memoria d'alcuni restauri e miglioramenti da esso al giardino procurati:

DANIEL . I . DELPHINVS
 SENATOR . PRAESTANTISSIMVS
 VRBIS . PRAEFECTVS . ET . PROPRAETOR
 AEDES . PVBLICAS . AC . STIRPIVM . HYPOCAVSTA
 REFECIT .SVBSTRVCTIONIBVS . ET .PARIETE
 PERPETVO . CONTRA . FLVMINIS . VIM . MVNIVIT
 SVMMO . BOTANICES . FAVTORI
 IVLIVS . PONTEDERA . HORTI . PRAESES . B . M . P
 ANN . CIOICCCXLIX

Fino all'anno 1738 altro carico non aveva il professor botanico che quello della soprintendenza al giardino, con la semplice ostensione delle piante ne' tempi prescritti. Ma venuti nel suddetto anno gli eccellentissimi riformatori in deliberazione di sopprimere con altre cattedre anche quella di materia medica sostenuta in quel tempo dal dottor Rossi, il quale fu onorevolmente giubilato, venne data al professor di botanica l'incombenza di spiegare nell'atto medesimo dell'ostensione delle piante anche le facoltà ed usi d'esse, cambiatosi perciò il titolo nel ruotolo da quello che prima v'era *Ad ostensionem Simplicium*, a quello che v'è presentemente *Ad lecturam et ostensionem Simplicium*; e nel medesimo tempo fu istituita altra cattedra che spiegasse il rimanente della materia medica, cioè la parte fossile ed animale, col titolo nel ruotolo *Ad lecturam et ostensionem caeterorum Simplicium*, al cui professore fu opportunamente appoggiata la soprintendenza e custodia del pubblico museo di storia naturale; onde la cattedra stessa di materia medica non può dirsi propriamente soppressa, ma solamente e sapientemente divisa.

[Pag. 18]

Mancato di vita nel 1757 il Pontedera, mentre tra molti candidati disputavasi l'onorevole posto vacante, rimase la custodia del giardino appoggiata alla fede e perizia di Pietro Arduino, che godeva il posto di primo operajo del giardino medesimo, fino al gennajo del 1759 *more veneto*; quando tra li molti aspiranti fu dalla pubblica clemenza prescelto Giovanni Marsili veneziano, ritornato poc'anzi alla patria da un lungo viaggio da lui intrapreso ed eseguito a proprie spese per le principali città ed Accademie d'Europa, col fine d'istruirsi nella medicina e principalmente nella botanica, studio suo prediletto, e di contrarre amicizia e corrispondenza, che utilmente coltiva, co' più celebri professori d'essa. Trovato dal Marsili il pubblico giardino non meno scarso e povero di piante, che pregiudicato nella coltura e nel materiale, ebbe fino dal principio ad impiegare tutta la sua industria e capacità per ripopolarlo e per risarcire li danni e le ingiurie portate ad esso dal tempo. Alla quale sua buona volontà concorrendo la sovrana munificenza, molti lavori e restauri sono stati comandati ed eseguiti sotto la di lui direzione, tra' quali merita particolar menzione l'innalzamento considerabile di tutta l'area interna ed esterna dell'orto e delle fabbriche aggiacenti, affine di preservarlo dalle frequenti e profonde inondazioni alle quali era esposto, e che, oltre al pregiudizio delle piante, lo rendevano più giorni in ogni anno affatto inaccessibile. La seguente iscrizione è fin d'allora apparecchiata per conservare, giusta l'antico costume, a' posteri la memoria d'un così essenziale provvedimento, e scolpirassi quando a' padroni piacerà di permetterlo:

[Pag. 19]

[Pag. 20]

CREBRIS . AQVARVM . EXVNDATIONIBVS . AVERTENDIS
 SOLVM . LATE . EXAGGERARI
 RIPAS . VALLARI
 PORTAM . CVM . PONTE . ET . CREPIDINIBVS
 REFICI . AVGERI
 AQVAEDVCTVS . RESTITVI
 IVSSV . IIIVIRVM . REI . LITT .
 IOANNES . MARSILIVS . HORTI . PRAEFECTVS
 CVRAVIT
 ALOYSIO . MOCENICO . PRINCIPE . ANNO . I .
 PETRO . VENDRAMINO . VRBIS . RECTORE

È l'area di questo giardino perfettamente circolare, di piedi 250 di diametro, chiusa di sodo muro, che termina ad alto con una bella cornice di marmo istriano, sormontata da un podio o ringhiera, che regna tutto all'intorno, di colonne e pilastri destinati a sostenere li busti de' più celebri professori, tra' quali si vede quello dell'illustre Pontedera collocatovi per decreto del magistrato nel 1760, interrotti da vasi di marmo con piante e fiori di metallo per maggior decoro e adornamento del giardino. Quattro maestosi portoni forniti di gran cancelli di ferro e bronzo, e fiancheggiati da robusti pilastri di marmo rustici, a' quali servono d'acrotteri otto smisurati vasi di marmo di leggiadra forma con piante e fiori di metallo, s'aprono ai quattro venti principali rimpetto uno all'altro, e corrispondenti alli due principali viali del giardino, di cui forma il centro una gran vasca di marmo circondata da sedili e selciato di marmo con un bel getto d'acqua nel mezzo. Dei quattro portoni quello al ponente serve d'ingresso; gli altri tre mettono in altrettanti ricinti di figura parimente circolare, chiusi di carpine e adorni di fontane e statue, con muriccioli e basi all'intorno da collocarvi vasi con piante vive nella bella stagione. L'area tutta è principalmente divisa in otto spalti, che formano altrettanti separati *parterre* alquanto più rilevati del piano de' viali, quattro perfettamente quadrati e quattro in semicerchio che segue l'andamento del muro maestro, tutti chiusi da cancelli di ferro con una bella fontana di marmo nel mezzo. Aggiugne vaghezza e nobiltà singolare e veramente principesca il ripiano d'essi otto spalti o giardinetti, disposto con elegante disegno in ajuole variamente divise e circondate di marmo, con muriccioli all'intorno sopra cui posano li cancelli parimente di marmo; ciò che non minor soddisfazione reca agli occhi de' riguardanti che comodo e facilità per la distribuzione e buon governo delle piante e dell'orto tutto.

[Pag. 21]

[Pag. 22]

Le spezie di piante che presentemente si allevano e custodiscono con tutta l'arte e diligenza in questo giardino oltrepasano di non poco le quattromila, gran parte delle quali sono delle più rare e più recentemente introdotte in Europa dall'altre parti del mondo, mentre non mancano, per quanto è possibile, le europee medicinali e curiose e non comuni. Queste quattromila e più spezie raddoppiate e moltiplicate per assicurarsi della loro conservazione, e per l'uso delle lezioni, non meno che per le gratuite somministrazioni che se ne fanno alli poveri, agli speciali e a chiunque ricorre, vengono a formare un numero di forse dodicimila o più piante, piantate per la maggior parte e disposte nella circonferenza del giardino, altre allevate in vasi in varj luoghi distribuiti, de' quali il numero supera li quattromila, altre, cioè quelle de' più caldi climi, coltivate dentro alle stufe secondo la varia e differente loro natura e bisogno.

Mancava il pubblico giardino quasi affatto della più nobile e speziosa parte del regno vegetabile, cioè d'alberi non meno nostrani che forastieri. Pochissimi se ne vedevano, e delle spezie più volgari e comuni, dentro al ricinto del giardino cui servivano più d'ingombro che d'ornamento. Alla qual mancanza rimediare volendo l'attual professore, spontaneamente rinunziò al beneficio e godimento d'un tratto di terra lungo piedi 160, largo 130, annesso al giardino medesimo, e dalla pubblica liberalità concesso al privato uso de' suoi antecessori, dove di propria mano e in bell'ordine piantati, e già a considerabile altezza cresciuti, si contano 165 alberi di varia spezie, procurati dalli monti e dagli altri giardini d'Europa, tra' quali, oltre li più celebri ed incomuni de' monti, meritano distinta menzione il Platano e il Cipresso orientale, le due Tuje, le due Gleditsie, la Catalpa d'America, il Julibrissin de' Turchi, la Tacamahacca, il Loto di Virginia, la Firmiana della China, il Cedro del Libano, l'albero di Giuda americano, la Tulipifera, il Sughero, il Pistacchio, il Cerro dalla ghianda maggiore, l'albero della vernice vera del Giappone maschio e femmina, e lo spurio, il Moro papirifero del Giappone, il Moro rosso d'America, il Ginepro virginiano, il Lauroceraso di Portogallo, il Xantoxilo, la Pseudoacacia, l'Acero di Candia, il Carpino orientale, il Noce bianco d'America, la Ptelea, lo Stafilodendro di Virginia, il Leccio coccigero, Nespole e Ciliegi varj d'America, con molti altri, la maggior parte de' quali non s'erano per l'addietro veduti in questo giardino, nè in altro d'Italia.

[Pag. 23]

[Pag. 24]

Ma per ripigliare il filo della descrizione di questo rinomatissimo giardino, esso è vagamente e comodamente situato tra li due gran tempj di sant'Antonio e di santa Giustina, con le mura della città a poca distanza dietro, ed è sul dinanzi e per un buon tratto all'intorno bagnato e circondato da un fiumicello, sopra cui, per un ponte di pietra e un nobile portone di bella architettura rustica, s'entra nel vestibulo compartito in viali d'altee, e lungo piedi circa 140, che introduce al giardino. Sulla mano manca del vestibulo lungo il fiumicello v'è l'abitazione del professore nuovamente rifabbricata per atto di spontanea beneficenza de' signori riformatori, a cui notizia era giunto lo stato rovinoso e veramente pericoloso di quella che fino dalla fondazione dell'orto servito aveva al medesimo uso. Non mancano in essa internamente luoghi e comodi opportuni agli usi e bisogni di chi è destinato ad abitarla, nè esternamente quella decenza che conviene alla maestà del luogo e alla grandezza del suo vero signore. Dall'altra parte del vestibulo, cioè alla

dritta dell'ingresso, v'è altra casa di sufficiente capacità per alloggiare due degli operaj stipendiati dell'orto con le loro famiglie. Dal medesimo vestibulo, e fuori del corpo principale del giardino, per mezzo di cancelli di ferro, s'ha la veduta del *parterre* de' vasi, che vi restano disposti con simmetria dalla primavera fino al tempo che d'uopo è il riporli a coperto. Al qual uso in un cortile contiguo vi sono quattro stanzoni, oltre tre gran conserve di legno mobili con vetriate, le quali si piantano nell'autunno e si levano nella primavera, due lungo i muri interni del giardino al mezzogiorno per tutto il tratto che corre tra un portone e l'altro, e la terza tra mezzodì e ponente nel *parterre* dei vasi. Al muro de' sopraddetti stanzoni sono appoggiate quattro stufe per ricovero delle piante che abbisognano di clima artificiale, di mediocre capacità e di modestissima struttura, che per verità non corrisponde alla grandezza e nobiltà delle altre parti del giardino; al quale quando sia, come sperasi, dalla pubblica munificenza aggiunto un corpo di fabbriche, qual vedesi negli altri giardini botanici e qual ricercasi a tal uso, non avrà certamente questo di Padova che invidiare a qualunque altro de' più ricchi e rinomati d'Europa^[8].

[Pag. 25]

Fuori del giardino sulla pubblica strada e rimpetto al portone d'ingresso vi è, chiusa di tetto e muri, la macchina idraulica, la quale si sta appunto adesso rifacendo, mentre l'altra dopo di aver servito per lo spazio di quaranta e più anni ridotta era a grado di estrema decrepitezza e di totale sfacello. Da questa mediante una gran ruota s'innalza l'acqua del fiume vicino a considerabile altezza, e quindi per canali sotterranei di piombo vien condotta al giardino in quantità tale che basta ai getti di sedici fontane, distribuite opportunamente in varj luoghi nell'orto per l'uso insieme e per l'ornamento d'esso. Fu cura de' professori il conservare la memoria delle successive rinnovazioni della suddetta macchina con iscrizioni murate nell'edifizio che le rinserra, e sono le seguenti:

[Pag. 26]

D . O . M
ASCANIO IVSTINIANO PRÆTORE
STEPHANO QVIRINO PRÆFECTO
ANIMORVM CONCORDIA CLARIS
HYDROPHYLACIVM INNOVATVM
Æ . C . A . MDCCII

D . O . M .
IOANNE PISAVRO EQVITE
PATAVII PRÆFECTO ET PROPRRÆTORE
HYDRAVLVM HORTO RESTITVTVM
NOVOQ TECTO MVNITVM
ANNO CHRISTI M.D.C.C.XVI

NICOLAO . II ERIZZIO
PRÆTVRA . ET . PROPRÆFECTVRA
OPTIME . IAM . PERFVNCTO
AC . SVMMO . CLASSIS
PRÆFECTO . DESIGNATO
QUOD . HYDROPHORON
VETVSTATE . CONFECTVM
IN . MAGNIFICENTIOREM . FORMAM
HORTO . RESTITVERIT
IVLIVS . PONTEDERA . HORTI . PRÆSES
MONVMENTVM . B . M . P .
ANNO . CIO . IO . CCXXX

[Pag. 27]

Alle quali con la permissione e approvazione degli eccellentissimi padroni sarà aggiunta la seguente, in cui, come di lavoro eseguito contemporaneamente e degno di ricordanza, si fa menzione del muro massiccio eretto alla sponda del fiume a sicurezza de' passaggieri, per comando verbale del magistrato eccellentiss. mentre onorò con la sua presenza questo suo prediletto stabilimento:

FRANCISCO . ROTA . VRBIS . PRAEF . ET . PROPRAET .
IIIVIRIS . REI . LITT . IVBENTIBVS
CVRANTE . IO . MARSILIO . HORTI . PRAESIDE
HYDROPHORVM . RENOVATVM
AEDICVLA . REPARATA
MOLES . EX . ADVERSO . CVM . CREPIDINE
AD . VIAE . PVBRICAE . SECVRITATEM
FLVENTO
A . FVNDAVENTIS . ADSTRVCTA

[Pag. 28]

NOTE

[1]

L'immortale Tiraboschi narra nella sua Storia della Lett. ital. (Vol. VII. P. II. pag. 878. Milano 1822-1826) che *il suddetto celebre professore (Marsili) ha compilata una esattissima storia dell'origine e de' progressi del detto orto (di Padova), la qual sarebbe a bramare che uscisse in luce*. Vi è ragione di credere che egli favelli della operetta che ora si pubblica, e perchè non mancano ad essa i pregi da lui segnati nel citato passo, e perchè nella raccolta dei mss. tutti del Marsili, guardati nella biblioteca dell'orto nostro, non havvi altra memoria che meriti il nome di storia. Che queste notizie fossero poi estese verso il 1771 non vi ha dubbio, poichè il Marsili accenna di scriverle mentre si stava rifacendo la macchina idraulica dell'orto, che appunto in quell'anno fu ricostrutta.

[2]

Il decreto di fondazione fu pubblicato coll'istromento di affittanza, di cui sarà fatto cenno fra poco, nella *Memoria dell'origine ed anzianità dell'Orto botanico di Padova di Roberto de Visiani professore di botanica e prefetto dell'Orto medesimo (Venezia—Merlo—1839)*, che rivendica al padovano il titolo di anteriorità *su tutti gli orti botanici che alla pubblica istruzione sieno stati aperti giammai* (pag. 5).

[3]

Questo ms. passò dal Marsili al suo successore cav. Giuseppe A. Bonato, che lo donò alla libreria di S. Marco in Venezia, ove tuttora si custodisce.

[4]

Un grosso codice autografo dell'Alpino conservasi, con altri del Gabrieli, del Cesi, del Malpighi, nella biblioteca dell'orto, la quale conta più di 5000 volumi per la maggior parte di scienza botanica.

[Pag. 30]

[5]

Dopo il Prevozio fu condotto Giovanni Rodio danese alla cattedra de' semplici in Bo, ed alla cattedra dell'ostensione nell'orto con ducale 17 gennajo 1631 M.V., di cui esiste una copia nel volume 21 R. M. nell'archivio antico dello Studio di Padova. Non si trova però che abbia mai letto; e per questo forse il N. A. non ne avrà fatto menzione nelle presenti notizie.

[6]

Tanto questa iscrizione che la precedente furono di fresco trasportate nell'atrio dell'abitazione del professore, e sottratte così ai guasti progressivi del tempo e delle stagioni.

[7]

Al Pontedera era imposto di scrivere la storia dell'orto non senza apposita ricompensa. Il poco che ne scrisse in lingua latina esiste, con sette volumi di annotazioni e documenti da lui raccolti per servire alla stessa, nella biblioteca dell'orto. Il chiarissimo professore de Visiani, da cui si ebbero le notizie in queste note comprese, promise solennemente nella lodata sua *Memoria dell'origine* ec. una storia di questo celebratissimo stabilimento. Egli che con ogni sua possa nei pochi anni che lo governa ne accrebbe lo splendore fino ad un segno cui mai non giunse per lo passato, non tarderà, si spera, a trarla a buon fine.

[8]

Un ampio edificio distinto in sette serre a varia temperatura, compiuto nell'anno 1810, s'alza oggidì fuori del recinto circolare del giardino non molto lungi dalla casa del professore. L'orto di Padova non ha quindi, nemmeno per questa parte, *che invidiare a qualunque altro dei più ricchi e celebrati d'Europa*.

*** END OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK NOTIZIE DEL PUBBLICO GIARDINO DE'
SEMPLICI DI PADOVA COMPILATE INTORNO L'ANNO 1771 ***

Updated editions will replace the previous one—the old editions will be renamed.

Creating the works from print editions not protected by U.S. copyright law means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and

distributing Project Gutenberg™ electronic works to protect the PROJECT GUTENBERG™ concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for an eBook, except by following the terms of the trademark license, including paying royalties for use of the Project Gutenberg trademark. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the trademark license is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. Project Gutenberg eBooks may be modified and printed and given away—you may do practically ANYTHING in the United States with eBooks not protected by U.S. copyright law. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

START: FULL LICENSE
THE FULL PROJECT GUTENBERG LICENSE
PLEASE READ THIS BEFORE YOU DISTRIBUTE OR USE THIS WORK

To protect the Project Gutenberg™ mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase “Project Gutenberg”), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg™ License available with this file or online at www.gutenberg.org/license.

Section 1. General Terms of Use and Redistributing Project Gutenberg™ electronic works

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg™ electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg™ electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg™ electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. “Project Gutenberg” is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg™ electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg™ electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg™ electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation (“the Foundation” or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg™ electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is unprotected by copyright law in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg™ mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg™ works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg™ name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg™ License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg™ work. The Foundation makes no representations concerning the copyright status of any work in any country other than the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg™ License must appear prominently whenever any copy of a Project Gutenberg™ work (any work on which the phrase “Project Gutenberg” appears, or with which the phrase “Project Gutenberg” is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

This eBook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at www.gutenberg.org. If you are not located in the United States, you will have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

1.E.2. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is derived from texts not protected

by U.S. copyright law (does not contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase "Project Gutenberg" associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg™ trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg™ License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg™ License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg™.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg™ License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg™ work in a format other than "Plain Vanilla ASCII" or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg™ website (www.gutenberg.org), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original "Plain Vanilla ASCII" or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg™ License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying or distributing any Project Gutenberg™ works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg™ electronic works provided that:

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg™ works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg™ trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, "Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation."
- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg™ License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg™ works.
- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.
- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg™ works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg™ electronic work or group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the manager of the Project Gutenberg™ trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3 below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread works not protected by U.S. copyright law in creating the Project Gutenberg™ collection. Despite these efforts, Project Gutenberg™ electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain "Defects," such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your

equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES - Except for the “Right of Replacement or Refund” described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg™ trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg™ electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH 1.F.3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND - If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you ‘AS-IS’, WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. INDEMNITY - You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg™ electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg™ electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any Project Gutenberg™ work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg™ work, and (c) any Defect you cause.

Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg™

Project Gutenberg™ is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need are critical to reaching Project Gutenberg™’s goals and ensuring that the Project Gutenberg™ collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg™ and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see Sections 3 and 4 and the Foundation information page at www.gutenberg.org.

Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non-profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation’s EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state’s laws.

The Foundation’s business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation’s website and official page at www.gutenberg.org/contact

Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

Project Gutenberg™ depends upon and cannot survive without widespread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine-readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations (\$1 to \$5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit www.gutenberg.org/donate.

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: www.gutenberg.org/donate

Section 5. General Information About Project Gutenberg™ electronic works

Professor Michael S. Hart was the originator of the Project Gutenberg™ concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For forty years, he produced and distributed Project Gutenberg™ eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg™ eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as not protected by copyright in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Most people start at our website which has the main PG search facility: www.gutenberg.org.

This website includes information about Project Gutenberg™, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.